

Troppi psicofarmaci ai bambini Oltre 30.000 in trattamento. In regione sono più di 900

Psicofarmaci ai bambini italiani: in cinque anni la prescrizione di questi medicinali ai più piccoli è aumentata del 280%, mentre negli Usa, dove i bambini in terapia sono più di 11 milioni, l'aumento è stato del 150%.

È l'allarme lanciato ieri da un cartello di associazioni, guidate da "Giù le mani dai Bambini" con oltre 100 associazioni e 230 mila addetti ai lavori del settore salute. Tutti insieme gli esperti hanno denunciato come gli psicofarmaci siano somministrati con troppa leggerezza ai minori e hanno lanciato un appello al ministro Turco affinché intervenga subito, istituendo un tavolo di confronto al ministero. "È un grande scandalo – ha affermato il portavoce di GiùleManidaiBambini, Luca Poma – se si pensa che si stanno aprendo 82 centri per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini iperattivi, mentre le autorità di controllo sanitario avevano garantito l'istituzione di un solo centro di eccellenza per ogni regione, in modo di prevenire gli abusi". A questo si aggiunge un altro elemento che gli esperti considerano allarmante: l'agenzia europea per i farmaci (EMA) ha autorizzato la somministrazione del Prozac, ribattezzata come "la pillola della felicità", ai bambini già da 8 anni, dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati. E la situazione è grave anche nelle scuole: "Gli istituti – ha detto Poma – non hanno risorse e per affrontare il problema dei bambini super vivaci e così si sono già registrati i primi casi di alunni allontanati dalle scuole; chiediamo al Ministro Fioroni di intervenire".

In Italia, hanno sottolineato gli esperti, sono 30 mila i piccoli che già assumono psicofarmaci secondo uno studio dell'Istituto Mario Negri di Milano, ma si tratterebbe di un dato fortemente sottostimato. Inoltre, ha rilevato Poma, "secondo i dati del ministero della salute, sono 700 mila i bambini affetti da disturbi psichici. Ciò vorrebbe dire che per ogni 100 bimbi, 9 sono candidati ad assumere psicofarmaci: come dire che in ogni classe scolastica, almeno due piccoli dovrebbero essere medicalizzati".

Solidali con la denuncia del cartello delle associazioni anche vari esponenti del mondo politico, che hanno assicurato il proprio impegno istituzionale.

La situazione è grave anche in Trentino Alto Adige, dove – dice una nota dell'associazione – "sono oltre 900 i bambini attualmente trattati con psicofarmaci. Domani potrebbero diventare oltre 13 mila, tanti sono i bambini ritenuti potenziali destinatari di queste terapie". "Ma gli scandali non finiscono qui – dice Luca Poma – si stanno aprendo sul territorio 82 centri, due dei quali in Trentino Alto Adige, per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini iperattivi". E pensare che le autorità di controllo avevano deciso di autorizzare un solo centro di eccellenza per regione, in modo da prevenire abusi. "Chi all'EMA ha deciso ciò – dice Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva e direttore dell'Istituto di Ortofonia di Roma, membro del Comitato scientifico di GiùleManidaiBambini – è incompetente non solo nella conoscenza della psicoterapia ma soprattutto dei bambini. In quattro – sei settimane, nessuno può dichiarare dall'alto una psicoterapia, che è una strada seria da percorrere. Ecco perché il Ministro Turco deve subito intervenire per neutralizzare la corsa agli psicofarmaci.

Tratto da: l'Adige, 17/11/2006 – pag. 6